

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE

«Servono studi integrati anche per accorpare i compiti della segreteria»

Leoni: «Oggi un medico su 2 è ancora solo nel suo studio, come un tempo»

«In centro storico i pazienti over 65 sono tra il 30% e il 33% e questo incide molto»

«Bisogna spingere per la costruzione di nuove medicine integrate». La questione della carenza di medici di medicina generale è ben nota all'Ordine veneziano. **Giovanni Leoni**, presidente dell'ordine dei medici di Venezia, sostiene che serva intervenire rapidamente anche a livello regionale per risolvere il problema. «Ad oggi solo il 50% dei medici veneziani fa parte dei complessi di medicina integrata», dice Leoni, «e in molti sono ancora nel loro studio singolo, come avveniva una volta. Qualche anno fa la riforma fu bloccata dalla Corte dei conti, ma è necessario fare un passo in avanti affinché si organizzi il sistema in maniera diversa, guardando al futuro. Grazie a questa soluzione, i medici possono usufruire di un segreteria comune che allevia il grande carico burocratico a cui sono sottoposti. È una cosa che si rende utile anche in vista della

creazione delle Case di comunità. Se si è da soli, è più difficile per trovare sostituti in caso di ferie o aumentare il carico di lavoro, soprattutto nell'area lagunare, che la possiamo definire zona disagiata a livello logistico. Ma anche un paziente di Marcon che deve andare a Mestre però è in difficoltà, quindi la questione riguarda pure la terraferma». L'aumento dell'età media dei pazienti inoltre incide particolarmente sul lavoro che devono svolgere i medici di medicina generale, sempre più alle prese con persone over 65.

«Nella provincia di Venezia», spiega Leoni, «la categoria dei pazienti ultra sessantacinquenni è quella che assorbe maggiori risorse. Su Venezia centro storico e isole, gli over 65 variano tra il 30% e il 33% del totale, un numero considerevole. Sono infatti gli anziani ad adoperare per lo più il medico di medicina generale e serve quindi non solo una medicina integrata, ma anche una medicina di prossimità che risponda a queste esigenze.

Ricordiamoci che in estate aumenta inoltre il carico di problemi allergologici, dermatologici e intestinali dei vari pazienti. Per cui il periodo estivo è comunque un periodo di grande attività». Sul tema dello "scouting" di giovani medici di base, Leoni ha le idee chiare. «Bisogna presentare una tipologia di lavoro ai giovani medici che sia accettabile e attrattiva. Ad oggi, tutti questi giovani dottori hanno possibilità di scegliere e molto spesso decidono di fare altri percorsi, senza valutare l'opzione della medicina generale. Se si è già inquadrati in un sistema integrato che possa fornire delle prospettive anche economiche interessanti è un conto, ma in alternativa troveranno differenti tipi di attività in ambito medico. È necessario rivoluzionare il sistema, lavorando in prospettiva e sapendo che il loro ruolo sarà sempre più importante col passare degli anni e l'aumento dell'età media della popolazione». —

ALBERTO SANAVIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei medici